

LECCE-CHOC TROPPI TAGLI AL FAZZI, DONATI ALLA ASL 37.352 EURO

Oncologia pediatrica colletta tra i genitori per due medici in più

SERVIZIO A PAGINA 12 >>

SCANDALO AL «FAZZI»

I BUCHI DELL'ASSISTENZA PUBBLICA

ONCOLOGIA PEDIATRICA IN CRISI

La grave carenza sul fronte dell'assistenza è stata segnalata dal sindaco Perrone all'assessore regionale Fiore

Pediatria a Lecce, medici pagati con la colletta

Genitori dei bimbi affetti da tumore raccolgono 37mila euro per 2 contratti

● **LECCE.** Manca personale e, per questo, c'è «una situazione di grave disagio» nel reparto di Oncologia pediatrica dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce, «dove i piccoli degenti ricoverati sono costretti ad aggiungere allo scopenso creato dalle malattie di cui soffrono il malessere determinato dalle carenze del reparto». È quanto scrive il sindaco di Lecce, **Paolo Perrone**, all'assessore della Regione Puglia alle politiche della salute, **Tommaso Fiore**, chiedendo un suo intervento per porre riparo alla situazione. Questa situazione – continua il sindaco – «sarebbe peraltro davvero insostenibile se il reparto non facesse affidamento sugli sforzi dell'associazione "Per un sorriso in più", che raggruppa i genitori dei piccoli e che provvede anche con forme di autofinanziamento alle necessità. Basti pensare che, per ovviare in qualche modo alla cronica situazione emergenziale, l'associazione ha deciso di donare la somma di danaro per dar modo alla Asl di contrattualizzare temporaneamente due unità mediche e di acquistare, sempre con propri fondi, un'apparecchiatura per aiutare i piccoli ospiti del reparto di oncoematologia pediatrica».

La donazione dell'associazione alla Asl Lecce per l'assunzione a tempo determinato di due medici è di 37.352,54 euro.

Perrone sottolinea che per quel reparto la dotazione di personale chiesta in una deliberazione del 2008 dell'allora direttore generale della Asl di Lecce **Guido Scoditti** era fissata in sette unità mediche (un direttore di struttura medica complessa e sei medici), l'attuale équipe sanitaria è composta da un dirigente medico facente funzioni – il cui contratto scade fra pochi mesi – e di due medici, cui se ne aggiunge un terzo con contratto a tempo determinato; «un team – dice Perrone – costretto a sforzi inenarrabili per assicurare ai pazienti le attenzioni di cui necessitano».

Secondo dati che fornisce il sindaco del capoluogo salentino, ogni anno nel Salento si ammalano circa 50 bambini e adolescenti di età compresa tra 0 e 18 anni. «Dal 2006 ad oggi, l'unità operativa di Oncoematologia – aggiunge – ha subito un notevole incremento diventando un punto di riferimento fondamentale e inevitabile per le province di Lecce, Brindisi e Taranto per la diagnosi e la cura dei bambini affetti da oncoemopatie. I pazienti, pe-

raltro, giungono non solo dal territorio jonico-salentino, ma anche dal resto della Puglia e alcuni addirittura dalla vicina Albania, grazie ad un progetto di cooperazione finanziato dalla Regione».

Perrone chiede dunque a Fiore «di intervenire tempestivamente affinché questa situazione di disagio possa essere superata o quantomeno contenuta, attraverso la copertura di tutti i posti in pianta organica» e dall'indizione del concorso per primario.

